



*prot. 249/20pe*

LETTERA DEL VESCOVO ALLE MONACHE, ALLE SUORE EREMITTE E AI MONACI DELLA DIOCESI DI AOSTA PER LA SANTA PASQUA

Carissime Sorelle e Carissimi Fratelli,

iniziando la Grande Settimana desidero con questa lettera compiere nello spirito una piccola visita alla vostre comunità, a ciascuna e a ciascuno di voi per esprimervi la gratitudine di tutto il popolo di Dio pellegrino in Valle d'Aosta.

Voi siete sempre in mezzo a noi come una riserva di Spirito alla quale attingere, un'oasi di pace e di verità che aiuta a ritrovare la giusta misura delle cose quando il cuore e la vita sono in tempesta. Oggi sentiamo la vostra presenza ancora più importante e decisiva. E per questo desideriamo dirvi grazie. Lo faccio io a nome di tutti.

Tante volte in questi giorni ho pensato all'episodio biblico di Mosè che tiene le mani alzate davanti a Dio mentre Israele combatte contro Amalek (cfr Es 17). Penso che si applichi bene alla nostra situazione e a quanto voi fate per noi. È in atto una battaglia campale e abbiamo bisogno che qualcuno stia sul monte con le braccia alzate ad intercedere per tutti e in particolare per gli ammalati perché possano ritrovare la salute, per i medici, il personale sanitario e i cappellani che in ospedale e sul territorio si occupano di loro, per chi è solo, anziano o psicologicamente fragile perché possa resistere alla fatica di questo tempo, per le autorità e i volontari che lavorano per il bene di tutti, per le famiglie, per coloro che assicurano i servizi essenziali alla vita della comunità.

Pregate per tutti. Pregate perché questa pandemia possa cessare!

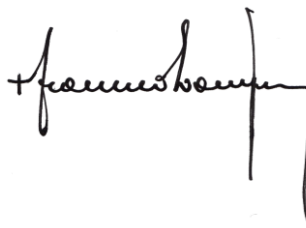
Pregate perché non venga meno la fede e la speranza nei pastori e nei fedeli. Pregate perché tutti sappiamo cogliere l'invito alla conversione. L'aver toccato con mano la fragilità umana e la precarietà della condizione di creature limitate e non onnipotenti ci aiuti a cambiare il nostro modo di pensarci nel mondo e di stare al mondo. Ci aiuti a cambiare stile di vita, il modo di vivere il tempo, il lavoro, le relazioni. Pregate perché impariamo a privilegiare le cose importanti, a mettere sempre al primo posto Dio e la carità, innanzitutto in casa (che dura prova per le nostre famiglie questo tempo di restrizione!) e poi in tutte le relazioni sociali; perché ritroviamo il gusto di ascoltarci, di abbracciarci, di dedicare tempo gli uni agli altri, quando tutto ciò sarà possibile.

Vi chiedo anche una preghiera particolare per i sacerdoti e i diaconi della diocesi, molto anziani. Due sacerdoti sono attualmente ricoverati in ospedale. Ricordate al Signore le religiose e i religiosi e anche me.

Carissime e carissimi, questo tempo ci chiede fede e forza per riconoscere la potenza della risurrezione di Cristo anche dentro alla debolezza e alla morte. Sia anche per voi luogo di conversione profonda a Dio e all'amore che ha riversato nei nostri cuori. Porti frutti di pazienza e di generosità, di perdono e di comunione anche nelle vostre comunità. Per voi, con questa intenzione, offrirò la Santa Messa di oggi lunedì della Settimana Santa, quando ascoltiamo il Vangelo di Betania.

Sentitemi molto vicino a voi. Invoco su di voi la benedizione di Dio per intercessione di Maria Santissima, *Regina della Valle d'Aosta*, e dei Santi Grato e Orso, nostri *Patroni*.

Aosta, 6 aprile 2020

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Francesco". The signature is written in a cursive style with a vertical line extending downwards from the end.